

L'INTERVISTA
IL PRESIDENTE DAVIDE DREI

«I problemi ci sono Ora l'obiettivo è quello di riorganizzarci»

IL SINDACO APERTURA

«Il canale del dialogo è sempre rimasto aperto e credo che troveremo le soluzioni»

LA CONTROPARTE DELUSIONE

«Finora da parte dei politici che hanno amministrato abbiamo avuto solo promesse da marinaio»

«La situazione è figlia anche della mancata riforma costituzionale e dell'incertezza sulle Province»

FORLÌ
GAETANO FOGGETTI

Davide Drei, lei è il presidente dell'Unione, come reagisce alle dure critiche dei sindacati?

«Che sia un progetto arduo e ambizioso non c'è dubbio, anche senza precedenti per vastità e la presenza di un Comune molto più grande rispetto agli altri, cosa che rende difficile raggiungere un equilibrio».

Cosa ha determinato questa situazione di stallo?

«Sono cambiate le condizioni rispetto al momento della nascita. Dopo la vittoria del no al referendum la mancata riforma costituzionale ha interrotto un percorso che doveva portare all'elimi-

nazione delle Province. Ma la loro sopravvivenza, pur in una grande incertezza normativa, ha posto in discussione i modelli aggregativi diversi. Basti pensare che se le risorse mancano per le prime, a maggior ragione accade per le seconde. A fronte, invece, di sforzi che il Governo sta facendo per i Comuni: penso all'aumento dal 25 al 75 per cento del turn over per il personale che va a riposo. Diciamo che in questi anni le Unioni non sono state aiutate: emblematica l'impossibilità di avere un segretario generale autonomo ma solo prestatato a titolo gratuito da uno dei Comuni che ne fanno parte».

Tutto da buttare quindi?

«Direi di no. Credo siano state fatte cose interessanti sul fronte della Protezione civile e dell'omologazione del sistema informatico tra i Comuni, o ancora lo sportello unico delle imprese e il Regolamento urbanistico edilizio unico. Traguardi raggiunti proprio perché si sono messe insieme la volontà politica e una struttura organizzativa».

Qual è il futuro?

«L'Unione va fortemente ripensata dal punto di vista organizzativo. L'occasione potrebbe essere la scelta del nuovo direttore, dopo il pensionamento di Anna Maria Galassi, per il quale avvieremo la procedura di selezione».

Cosa pensa delle minacce dei sindacati anche in rapporto a eventi come il Giro d'Italia?

«Il rapporto con loro è sempre stato costante e credo capiscano il frangente difficile nel quale ci stiamo muovendo. Il canale del dialogo rimane sempre aperto e sono convinto si possano trovare soluzioni condivise».

Possibile tornare indietro?

«Certe scelte portano i 15 Comuni a ragionare per forza come Unione: società partecipate, politiche sanitarie e dei servizi sociali. E' un processo migliorabile ma ormai irreversibile».

Resterà presidente?

«Credo che all'Unione faccia bene una figura che se ne possa occupare con più tempo. Ma la decisione la prenderemo insieme noi 15 sindaci».





Davide Drei ammette le difficoltà dell'Unione dei Comuni

